Martedì 11 Dicembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 297
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Questioni agrarie

Ho letto un libro edito dai Fratelli Marescalchi, di Casale Monferrato: «**Roma antica maestra dell'Agricoltura moderna**», che mi ha non soltanto interessato, ma sbalordito! Dopo averlo divorato tutto d'un fiato mi sono chiesto: questi autori (sono confessioni e convinzioni di un gruppo di agronomi italiani) si compiacciono di paradossi, oppure sono nel vero? Se essi sono nel vero, si dovrebbe riformare il nostro «credo» in fatto di concimazioni.

Nei riguardi delle leguminose, sull'induzione dell'azoto, abbiamo delle idee fatte; gli autori ci vengono a dire che siamo in errore, e che ha ragione Columella, il quale in fatto di agricoltura ne sapeva ben più di noi. — Cioè per l'amor di Dio non confondiamo, più di me non mi meraviglio punto, ma gli autori investono tutta l'agricoltura tecnica moderna.

Ma è inutile che io continui così, riporterò invece qualche brano del libro, che, anche se staccato, può dare un'idea del come vengono svolti gli argomenti.

Lascio quello che chiameremo il proemio: gli autori si richiamano alle basi ricostruttive della nostra Patria.

Più innanzi dicono:

«Noi che scriviamo siamo un gruppo di agronomichi che ci siamo riuniti per gridare forte che il problema tecnico agrario — il problema principale per l'Italia — permane ad essere completamente non risolto, pressochè allo stesso stato che lo hanno abbandonato gli italiani di duemila anni fa, gli agricoltori di Roma antica.

«A coloro che si gonfiano di orgoglio per la grandezza della scienza agraria moderna si dovrebbe sempre ricordare Columella, che scriveva in Italia quando Gesù Cristo predicava in Galilea. Columella insegnava a coltivare l'erba medica, a sovesciare le fave, a selezionare le sementi, a conservare il letame, a concimare la terra anche meglio, e qualche volta assolutamente meglio, di quanto facciano i libri moderni.

«Uno di noi facendo venti anni fa l'agricoltore e coltivando l'erba medica secondo i precetti della scienza agraria ufficiale, concimando cioè le leguminose con perfosfato e potassa — con concimi chimici quindi e non con letame — non ha fatto mai raccolta di verdi trofei.

«Ha saputo far meglio invece il così detto agricoltore empirico che ha seguito il tecnico laureato nello stesso podere a coltivare la stessa erba medica. Questo agricoltore ha commesso «l'errore tecnico» di concimare con letame ogni anno, e magari con il famigerato letame grasso, completato sia pure con una spolveratura di perfosfato, ed ha ottenuto quel del verde che l'occhio del tecnico non aveva mai avuto il bene di assorbire, a ripaga di tanti libri di agraria letti e studiati.

«Non sono i concimi chimici che rovinano la terra, ma bensì le leguminose, perchè queste «non fissando l'azoto», ma divorando gli elementi utili, esauriscono il terreno.

«Date alle leguminose — all'erba medica in particolare che è la meglio dotata di radici potenti — prima di tutto azotata (letame) ed in deficenza di questo, concimi azotati) e la sua radice fatta più potente sotto la spinta della data alimentazione azotata scioglierà nel terreno in maggior proporzione acido fosforico e potassa — farà di fabbrica di perfosfato e da miniera di tali solubili di potassio — mobiliterà quindi i tali minerali insolubili degli elementi pietrosi del terreno.

«I Romani veri, gli agricoltori, aravano due volte le terre destinate a frumento e zappavano e rincalzavano i seminati.

«Roma antica farà certo testo per l'agricoltura dell'avvenire.

«Columella scriveva che: curare una pianta vuol dire pregarla di produrre; concimarla vuol dire scongiurarla a produrre e potarla vuol dire abbigliarla e produrre.

Che frutticoltore sopraffino era Columella!

«Non si è concimata più la terra allora con letame, e la terra ha cessato di essere (lieta). «Laetus» ha significato prima letame, poi lieto. Così letizia e letame hanno la stessa radice etimologica!

«Ma dopo aver tante volte ripetuta la parola letame, vogliamo affermare che se è vero che a tutt'oggi la tecnica agricola moderna appare persino inferiore a quella che fu la tecnica agricola dei romani di due mila anni fa, la guerra ha insegnato agli uomini a fabbricare il letame artificiale — lo azoto sintetico — ed un nuovo orizzonte luminoso si apre dinanzi all'agricoltura per un prossimo domani.

«L'agricoltura italiana, che auspichiamo, deve essere a base di bestiame, e quindi di letame.

«Comperare calciocianamide, nitrato di soda e simili, dare questi concimi azotati ai prati, alle leguminose — all'erba medica in particolare — aumentare il foraggio ed arrivare attraverso gli animali da lavoro, da carne, da latte ad una maggiore quantità di letame.

Tutto il libro è dunque un inno al Dio Stercurio, e gli autori, a conforto della loro tesi, non mancano di citare, oltre che il classico Columella, altri uomini illustri del passato e del presente.

Nè all'opera mancano i pupazzetti di Aldo Mazza del Guerino.

Ripeto: certi, leggendo il libro, parleranno di paradossi, di termini troppo assoluti, di sentenze troppo incisive.

Io mi sento troppo poco per entrare in discussioni tecniche e di merito. Mi limito a dire che il libro va letto, pensato, discusso e... acquistato!

L. L.

MARTIGNACCO
L'arresto di un ladro

Ieri una guardia campestre del nostro Comune trasse in arresto tale Aronne Concini di Giuseppe autore di vari furti, ultimo quello in danno della tabaccaia Giulia Benedetto di Nogaredo.

Il Concini confessò pure un furto di bottiglie di strega e marsala, perpetrato in un negozio di Martignacco.

TOLMEZZO
Un Comitato per gli Orfani

Con deliberazione 20 ottobre, il Patronato Friulano Orfani di Guerra ha erogato lire mille per l'acquisto di calzature e di indumenti da distribuirsi alle famiglie più bisognose del Comune, aventi orfani di guerra. Il R. Pretore, che è presidente della Commissione comunale di vigilanza ed assistenza pro Orfani di guerra, ha costituito all'uopo un Comitato, con l'incarico di provvedere alle singole assegnazioni ch'esso giudicherà trovarsi nelle condizioni specifiche volute. Il Comitato è così composto: cav. Bierti Fr. commissario pref. presidente; membri rev. Ordineri arcidiacomo; Gressani Giov., pres. Patronato scolastico, Moro dott. Fr. pres. Congregazione Carità, Linussio cav. Dante; signorine Linussio Luigia, Candussio Chiara, De Marchi Romana; Aita Mario direttore Cucine economiche, Cattarino Luigi segretario, Ariozzi Luigi cancelliere R. Pretura cassiere.

TEOR
Medaglia al valore

Con Decreto Reale in data 21 ottobre ultimo fu assegnata la medaglia di bronzo al valor civile al signor Rocco Giacomo di Antonio, da Teor, per l'atto coraggioso compiuto il 22 luglio 1922 a Lignano (Latisana) colla seguente motivazione: «Dopo non breve percorso a nuoto riusciva a trarre in salvo dalle profonde ed insidiose acque del Tagliamento due bambine che stavano per annegare. Vivissime congratulazioni».

Riattivazione del telefono

La Giunta Provinciale Amministrativa, in seduta del 26 u. s., approvava la deliberazione del Commissario Prefettizio sig. Attilio Barnaba per il ripristino della Cabina telefonica pubblica di Teor preesistente all'invasione nemica. Tra breve saranno iniziati i lavori per parte della Società Alto Veneto, con sede in Pordenone. Benissimo!

MORSANO AL TAGLIAMENTO
Per il ponte di Madrisio

Per iniziativa del Sindaco di Morsano si sono riuniti giorni or sono (il «comunicato relativo ci perviene soltanto ieri) vari rappresentanti di Comuni e precisamente: sig. Morello per Cordovado; signor Scaini per Varmo con l'adesione del commissario prefettizio dei Comuni di Rivignano e Teor sig. Barnaba per decidere su urgenti provvedimenti per la manutenzione del ponte di Madrisio.

Il Sindaco di Morsano ha esposto una completa e dettagliata relazione sulle pratiche svolte presso le Autorità civili e militari pel mantenimento del ponte in parola, prospettando la necessità della costruzione di un Consorzio fra tutti i Comuni interessati.

Data l'importanza più volte riconosciuta sia da parte di molti comuni (S. Vito, Sesto al Reghena, Cordovado, Morsano, Latisana, Varmo, Rivignano, Ronchis, Teor, Codroipo, Talmassons ed altri) e la necessità che il ponte venga mantenuto e convertito in opera stabile, si ha piena fiducia che la proposta del sindaco di Morsano troverà appoggio nei Comuni interessati e che al più presto il Consorzio potrà essere costituito.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Pro Albero di Natale

Pubblichiamo il primo elenco delle offerte ricevute: Fabbrica Zucchero lire 100 — Famiglia Carbone 10 — Dott. Masotti e signora 25 — Antonio Montico 10.

La beneficenza dello Zuccherificio

La locale Fabbrica Zucchero ha fatto le seguenti oblazioni: Alla Congregazione di Carità, lire 300, alla Cucina Economica 100, Associazione Mutilati 100, Patronato Scolastico 100. Casa di Ricovero 100. Nido di Sole 100.

PULFERO
Il Segretario del Fascio

Si è riunito ieri il nuovo Direttorio del Fascio locale per addivenire alla nomina del segretario politico.

Venne riconfermato a tale carica il sig. Francesco Casavola, al quale porgiamo vivissime congratulazioni.

CORDENONS
Il Commissario che parte

Ieri sera, nel nuovo albergo Fratelli Verin, assessori e consiglieri comunali e impiegati municipali offrirono all'egregio commissario prefettizio avv. Nello Marsure che ci lascia, il tradizionale banchetto d'addio. La serata trascorse tra la più schietta cordialità. Allo Champagne, parlarono applauditi il sindaco, il segretario capo cav. De Carli, l'ing. Pasquadini ed altri, magnificando l'opera prestata con illuminata saggezza dal festeggiato, e ringraziandolo a nome del paese riconoscente. A tutti rispose con elevate parole l'avv. Marsure che serberà, dice, imperituro ricordo del nostro paese per le continue dimostrazioni di simpatia addimostratagli.

Beneficenza

In morte del cav. uff. Marsilio la Federazione agricola del Friuli offrì lire 100 all'Asilo Infantile. La direzione dell'Istituto ringrazia.

PASIANO DI PORDENONE
Gli eroi che ritornano

Nella frazione di Cecchini fu trasportata ora dalla Libia la salma dell'eroico giovane Vittorio Prosdocimo di Sigismondo, soldato della classe 1892, caduto a Tobruk (Cirenaica) il 21 febbraio 1913. E ciò per diretto personale interessamento del di lui fratello Giacomo che allo scopo si è colà, non ha guari, recato espressamente.

Il parroco don Perulli celebrò solenni esequie con accompagnamento della banda musicale della vicina Roveredo. Vi presenziarono, oltre che quasi tutto il paese, una squadra di fascisti, i reali carabinieri della stazione di Prata nonchè le guardie municipali.

Onorarono, con discorso di occasione, la cerimonia del seppellimento, il suaccennato sacerdote ed il sig. Favetta, all'uopo incaricato dal signor Commissario prefettizio.

Serva ciò di conforto ai congiunti tutti del trapassato, ai quali vengono rinnovate sentite condoglianze.

VILLANOVA DEL JUDRIO
Il nuovo direttorio fascista

Dopo una chiara esposizione del segretario politico co. Raimondo de Puppi sull'opera svolta dal direttorio, e dopo la relazione finanziaria del segretario amministrativo cav. Molinari, che furono approvate all'unanimità, la numerosa assemblea del fascio locale nominò il nuovo direttorio, rieleggendo a segretario politico il conte Raimondo de Puppi i membri del Direttorio e i sindaci revisori nelle persone dei signori cav. Molinari, F. Seffino, M. Seffino, M. Aschieri, A. Mocchiutti e Stecchina.

TRIVIGNANO
Assemblea della Sezione Fascista

Fu tenuta in questo capoluogo venerdì sera, 7 corr., l'assemblea della sezione fascista.

Dopo una breve relazione del segretario politico nob. Sandro Manin, seguirono le elezioni del Direttorio, alla quali parteciparono 34 soci soltanto. Del vecchio Direttorio fu rieletto il nob. Manin a segretario politico con 7 voti, e nuovi eletti: Deganutti Anselmo, segretario amministrativo. Del Mestre Domenico, Burini Ernesto, Menotti Ugo, tutti ex-combattenti.

Sono logicamente da attendersi le dimissioni del nob. Manin.

VENZONE
Sagra e Mercato di Santa Lucia

Giovedì, 13, ricorrono l'annuale Sagra ed il mercato di Santa Lucia, l'unico mercato di Venzone, e che riesce per solito molto prosperoso.

In detto giorno, promosso dalla Sezione Combattenti, vi sarà un pubblico ballo, a scopo di beneficenza, nella Sala Di Bernardo.

MANIAGO
Una rapina a mano armata
L'arresto dei due malfattori

10. — Iersera, a Frisanco, verso le 21 tali Arduino Tomasso di Cardito (Caserta) d'anni 31 e Pietro Roveda di Antonio d'anni 23 di Frisanco offrirono alloggio a due merciai ambulanti, certi Angelo Corfora fu Onofrio d'anni 30 e Francesco Dianci da Maddalone (Caserta), accompagnandoli in una stanza.

Una brutta sorpresa, però, attendeva i due merciai, poichè, appena essi furono nella stanza, il Tomasso e il Roveda puntarono loro contro le rivoltelle, esigendo la consegna dei portafogli.

Costretti, i due malcapitati, consegnarono agli aggressori quanto possedevano, e cioè 850 lire, non però senza resistenza e colluttazione. Il Corfora e il Dianc riuscirono alla fine a fuggire, e si recarono difilati dai carabinieri a denunciare il fatto delittuoso. La benemerita si affrettò a portarsi sul luogo, e trovò nella loro abitazione che già i due rapinatori dormivano — «il sonno placido — dell'innocenza...»

Fu brusco il risveglio al sentirsi dichiarare in arresto e dover passare dalle molli piume al duro tavolato.

Nella perquisizione operata, i carabinieri sequestrarono indosso ai due malfattori 2900 lire e le minacciose rivoltelle.

PORDENONE
Il Natale dei bambini poveri

La Sezione fascista, come negli anni scorsi, ha promosso una sottoscrizione pro Bambini poveri. La raccolta dei doni verrà fatta da apposito Comitato e Pordenone gentile risponderà, com'è nelle sue consuetudini, con generosità.

3 a 1. — La squadra Pordenonese di Calcio, con una partita interessantissima, vinse con 3 a 1 quella di Conegliano. I nostri nero-verdi furono assai festeggiati.

SACILE
Per le sparatorie

In seguito a sparatorie lamentate a Ranzano, Vigonovo ed altri paesi, una centuria della Milizia, al comando del seniore co. Ferro, operò perquisizioni, riuscendo alla scoperta di numerosi moschetti, fucili, bombe, munizioni, sciabole ed una infinità di altro materiale bellico. Procedendosi anche a qualche arresto.

CAMPOFORMIDO
Il Direttorio

Seguì ieri l'assemblea della Sezione del Fascio che nominò a far parte del Direttorio: De Angelis Amedeo, Gorassini Guido, Covre Ferruccio Antonio, Degano Luigi, Fenili Francesco, Alessandro Geatti, Zuliani Egidio.

L'assemblea quindi volle che per acclamazione fosse rieletto segretario politico il signor Amedeo De Angelis, nomina che i membri del Direttorio ad unanimità votarono.

CIVIDALE
Decesso e funebri

Dopo breve malattia, dovette soccombere la signora Luigia Zanini in Buttera, da oltre 30 anni bidella nelle scuole comunali femminili. Solenni riuscirono i funebri alla salma di lei tributati. Precedevano le insegne religiose; poi, corone di fiori portate a mano, omaggio dei figli dei parenti, dei nipoti e del Corpo insegnante delle scuole elementari; oltre un centinaio di alunni con bandiera; tutto il corpo insegnante, e ero, la carrozza su cui posava la bara con sopra una corona di fior, del marito. Seguiva interminabile il corteo, che prima accompagnò la salma fino alla chiesa di San Pietro per l'assoluzione e poi sino al Cimitero.

Al marito Giuseppe Buttera, ai figli e parenti, le nostre più vive condoglianze. Possa la dimostrazione di affetto tributata alla buona signora dalla cittadinanza essere di conforto ai dolenti superstiti.

TALMASSONS
L'arma della menzogna

Persona (a quanto pare) interessata di Flumignano, ritorna sull'episodio degli aviatori caduti durante la ritirata in vicinanza di quel paese: episodio al quale accennava il discorso pronunciato dal dott. Marianini in occasione che fu inaugurata la bandiera che le donne flumignanesi donarono agli ex Combattenti di Flumignano. Quella persona, (a quanto pare) interessata, nulla però dice del discorso medesimo; e si limita o rilevare, nel suo trafiletto intitolato «l'arma della menzogna» — «che il cronista fu poco fortunato nella scelta del relatore, il quale (relatore) fra le altre parla di due aviatori caduti, mentre ne furono quattro. Quando la «Patria» (soggiunge) parla di pompe funebri, non dimentichi che la data del doloroso episodio rimonta al 1.o novembre **1917**».

Dunque, tutt'al più, il cronista de «La Patria», fu «poco fortunato nella scelta del relatore» — ma non può essere tacciato di «menzognero» se riferì ciò che il «relatore» gli ha narrato. A Flumignano vivono ancora molti che possono provare non sussistente ed ingiusto l'appunto contenuto nel discorso del dott. Marianini — oltre al racconto pubblicato nei primi numeri de «La Patria», stesso nel febbraio del 1919 «che sfida qualunque smentita», come ripete la persona di Flumignano che scrive nel «Friuli».

GORIZIA
Un cadavere nell'Isonzo

Nelle acque dell'Isonzo, è stato ieri pescato certo Francesco Martellani di anni 49 da Gorizia.

Sembra che il povero uomo, recatosi a raccogliere erba sulle sponde del fiume, sia ruzzolato nell'acqua.

Per il monumento alla Vittoria

Ieri sera, nella sede del Fascio, convocati dai membri del direttorio facenti parte della commissione speciale per l'erezione del monumento alla Vittoria sul castello di Gorizia, convennero gli ing. cav. Del Neri, arch. Barich, arch. cav. De Grada, ing. Bressan, arch. Luzzatto, arch. Braidotti, ing. Venuti, ing. Bianchi, per costituire il Comitato esecutivo e per studiare il modo più opportuno per il finanziamento dell'opera. Presiedeva il ten. Piero Bozzini del direttorio del Fascio.

Il Comitato esecutivo risultò composto dai tecnici invitati, i quali esposero il loro parere in merito alla trasformazione del castello, che fu favorevolissimo. Fu pure abbozzato un vasto piano finanziario.

Furto di preziosi

Ida Piter, di 49 anni, da Udine, qui abitante in Riva Castello n. 12 denunciò ai carabinieri che ignoti, penetrando l'altra mattina nella sua abitazione, mentre ella era assente, le avevano rubato oggetti d'oro e d'argento per il valore di 1200 Lire.

SPILIMBERGO
L'autocorriera Spilimbergo-Udine

Da ieri è stato riattivato il servizio diretto di autocorriera Spilimbergo Udine e ritorno, per il ponte di Codroipo.

Orario: partenza da Spilimbergo ore 8.15, arrivo a Udine ore 10, partenza da Udine ore 15 arrivo a Spilimbergo ore 16.45.

LESTIZZA
La nuova Amministrazione

Seguì oggi l'insediamento della nuova amministrazione comunale. Dopo una chiara relazione del commissario prefettizio si passò alle nomine, e riuscirono eletti:

A Sindaco venne eletto il dott. Raffaello Paganti con 19 voti. Con lo stesso numero vennero eletti assessori i signori: Saccomani Quinto, Rovere Giovanni, Pertoldi Ruggero, Marangoni Ernesto, Supplenti: Degano Attilio e Tavano Camillo.

IL UARB DI UERE

(doi ats di PIERI CORVATT)

PERSONIS

GUSTIN	— *uarb di uere* (28 agns)
MILIANE	— *so sûr* (22 »)
BETINE	— *lor agne* (vedrane anziano*te*)
JACUMIN ZUANUTT O ZUANELE	— *compaisans de etad di Gustin.*

NOTE: *L'azione si svolge nella quaresima del 1920.*
Vestiti puliti e semplici.
La scena rappresenta un tinell, con pochi mobili alla buona. Una porta in fondo, una a destra (dello spettatore), a sinistra un tavolo da scrivere con libri e carte, una poltrona e una seggiola vicino: (possibilmente anche una libreria, e, nel mezzo, un tavolino rotondo): un tavolino da lavoro a destra, seggiole qua e là, quadri a piacere....
Una tabellina, che raffiguri quella che usano i ciechi per scrivere, con carta e matita o, meglio, una macchina da scrivere.

ATT PRIN

SCENE I.

GUSTIN E MILIANE

Si alza la tela a scena vuota.

GUSTIN

(*Su la porta di fondo, guidato da Miliane*). Sì, sì... lassimi là bessol cumò..... 'o soi pràtic.... Sta-mo a viodi se a pass franc no chati la me poltrone...

MILIANE

A plancutt, Gustin... (*gli sta dietro*) a plancutt che no tu vessis di fâti mal...

GUSTIN

Mal!? parcè mal? tu tu às di badâ che lis chadreis no sedin fur di puest, par che no m'incopedi... e lasse che m'inzegni jo.... Cho-mo! âstu vidud? tan ben che un pape!..... (*siede sulla poltrona*).

MILIANE

Consolinsi che mobii on vin pos, dopo il fisco che nus àn fatt in timp de invasion!... Eco cull a puartade di man lis tos robutis.

GUSTIN

Brave, brave... e tantis graziis, sastu?! Ce fortune la me di vê une cussì buine sûr....

MILIANE

Granch merits i mei, santule mariane! al è di tignissi in bon..... 'O ài nome te e no tu us che ti assisti mior ch'o puess?...

GUSTIN

Sì, sì.... Za, par te, a vê cûr e grazie e pazienze e bontad e no sai ce tantis altris buinis cualitads e' j-è la chosse plui natural dal mond.... Mi fasistu companie?

MILIANE

Un pocutt, sì.... po' bisugne che 'o viodi des mes voris (*siede al tavolo di fronte a Gustin*).

GUSTIN

(*Allunga il braccio, cerca un po' e prende un libro*). Eco cà lis poesiis dal Cont Ermes, il Dante furlan.... Ce ustu che ti disi! a mi mi plasone propri. An-d'à di cussì bielis che no l'è 'l so compagn in Friul....

MILIANE

(*Quasi a conferma cita alcuni titoli delle poesie del Colloredo*) «Pascute e Macor», «Nadalic Nicolose e Bernardone», «Carneval e Cresime»...

GUSTIN

.....sigûr, sigûr, e tantis altris; che', par esempli, su «lis modis des feminis» ai soi timps, che' sui «pechads capitai»... che e' son a proposit anche al dì di uè.... Cuan-che-po si mett par cussî di in veladon.... alore al dopre un lengazz misclizz, un talianatt furlanizzad ch'al fas fin rabie, al fas.... (*cambiando tono*) O' sin buche rivads....

MILIANE

.... a pagine 173 dal prin volum... Uste ch'o' lin indevant?

GUSTIN

Anin pur....

MILIANE

(*A voce chiara, con semplicità*):
«Va ator une chanzon fate di fresc
d'un ciârt autor poete di campagne
che l'à abozzade, cuant a me, sul desc
parceche j-è sul fà just de lasagne... »

GUSTIN

(*interrompendo*) ..... anche des mes podaran di l'istess....

MILIANE

...ma no, ma no... (*continua*):
«No j-è nè in bon talian, nè in bon todesc
siben ch'in tal di mal no si sparagne,
imitand l'Aretin, uei di sar Pieri,
epur no l'à passad mai lu saltieri ».

GUSTIN

Fermiti un moment: *saltieri!* cheste mi è gnove. Ce uelial dî!?

MILIANE

No lu sai propri...

GUSTIN

Viarz, par plasê, il vocabolari....

MILIANE

(*prende il vocabolario e vi cerca la parola*) «...Santieri, saltieri — abbecedario — Vedi anche «Madone sante cros».

GUSTIN

Curiose! di ce bande mai ise vignude cheste peraule?... «silabari»! e jo ch'o soi mestri di scuele patentad, no lu savevi! Tignìnle adaments. Continue, Miliane.

TOLMEZZO

La strada di Monte Croce nazionalizzata

Con recente decreto, la strada Tolmezzo, Paluzza, Monte Croce è stata dichiarata nazionale. La notizia ha prodotto viva soddisfazione nella valle del But.

Nomine

Seguì ieri l'assemblea della nuova Società Sportiva «Pro Tolmezzo» che approvò lo Statuto e nominò il Consiglio direttivo formato dalle seguenti persone: Molinari Vittorio, Cicutti rag. Virginio, Ciani cav. Gio. Batta, Moro Girolamo, Candoni Giacomo, Venturini Orazio e Candoni Otello. A sindaci revisori i signori Martini Cesare e Lunazzi Primo.

Presiedeva la seduta il sig. Molinari Vittorio. Prima della chiusura il presidente rivolse parole di incoraggiamento alla numerosa schiera di baldi giovanotti, incitandoli all'opera fattiva e pacifica per far risorgere una istituzione che in altri tempi ebbe modo di esplicare una attività non indifferente, tenendo alto il prestigio ed il decoro del paese anche fuori della nostra zona.

Capriolo... suicida che frutta 135 lire

Giorni fa, alcuni cacciatori s'imbatterono in un bellissimo capriolo, al quale, in ottemperanza alle disposizioni prefettizie, fecero grazia.

Ma il destino lo aveva votato a morte, poichè mentre sfuggiva il pericolo dei cacciatori, andò ad impigliarsi in una staccionata, dove, senza poter uscire, fu raggiunto dai rami, che lo ridussero in fin di vita. Ritrovato dai cacciatori, fu raccolto e portato a Tolmezzo, dove fu denunciato il fatto al Pretore per le constatazioni di legge.

Il Pretore, constatata la morte accidentale, fece mettere all'asta la vittima, la quale fruttò la bellezza di lire 135 da devolversi a beneficio della cucina economica.

OSOPPO

Cordoglio unanime

Tale si può chiamare il solenne accompagnamento funebre di domenica del signor Pietro Denuzza fu Antonio, morto sabato a mezzogiorno, dopo aver sofferto gli strazi terribili di una malattia inguaribile. Egli è morto a soli quarantadue anni, lasciando orfani sei figli, tutti in giovanissima età: il maggiore non ha sedici anni. Questa immatura fine di un uomo buono, padre affettuoso, lavoratore operosissimo, ha sollevato larghissimo e sentito rimpianto in tutto il paese. Nel corteo funebre abbiamo veduto sfilare tutte le autorità locali, le società ed una fila interminabile di amici, di operai e di emigranti venuti dalla Francia in questi ultimi giorni, e che vollero, col cuore addolorato, seguire all'ultima dimora la salma del buon Pietro.

Il cugino del povero defunto, sig. Ottavio Valerio, ringraziò tutti gli intervenuti, prima che il feretro fosse calato nella fossa.

Alla povera vedova, ai figli privati di un padre così buono, ai parenti, rinnoviamo le nostre condoglianze, avvalorate dalla partecipazione generale al loro grave dolore, di tutto il paese di Osoppo. **F.**

PONTEBBA

Riunione Zootecnica

Domenica 16 corente, ale ore 9 nei locali della Scuole comunali di Pontebba, si riuniranno gli allevatori di Pontebba e Pontefella per gettare le basi di una mutua assicurazione del bestiame.

Prenderanno parte alla riunione il cattedratico di Tolmezzo dott. G. Lazzaro e il Veterinario Consorziale del Canal del Ferro dott. Caoduro.

Ci auguriamo che l'ottima iniziativa, alla riuscita della quale contribui notevolmente l'opera assidua del sig. Cappellaro Andrea di Studena Bassa, possa esser corona da lieto successo.

BUIA

Incendio

Per la terza volta in pochissimo svolgere di tempo, le campane a martello hanno gettato l'allarme nella popolazione di Buia.

Domenica alle ore 22 un vasto incendio si è propagato in un fienile di proprietà del sig. Piemonte Giuseppe, vecchio e conosciutissimo amministratore del Comune. Le fiamme hanno raggiunto una considerevole altezza, data la quantità ingente di combustibile raccolto nel fabbricato incendiatosi. Non è stato possibile spegnere il fuoco mancando il servizio dei pompieri, ma coll'aiuto di alcuni coraggiosi si è potuto evitare un danno maggiore. Il bestiame della ricchissima stalla e i suini si sono salvati. Una gran folla di curiosi, come al solito, si è assembrata nelle vicinanze, commentando sulle cause del sinistro non ancora note. Le perdite sono rilevanti, ma non si possono ancora precisare con approssimativa esattezza.

SACILE

Per una Latteria

Si sono riuniti, in seguito ad interessamento del dott. Bubba della Cattedra Ambulante di Agricoltura, alcuni agricoltori di Clave e Villorba, deliberando di costituire la Latteria.

Il Consiglio di amministrazione provvisorio riuscì così formato: presidente dott. Ciro Liberali; consiglieri: Basso Paolo, Madal Luigi, Zanette Antonio, Nadal Francesco, De Nardi Antonio, Larice Giuseppe, Pelani Giovanni, Poletto Pietro.

Cronaca Cittadina

Carattere dell'arte manzoniana

Nel pomeriggio di ieri, nel Seminario Arcivescovile si svolse una commemorazione manzoniana, cui assistette eletto pubblico, tra cui numerosi professori degli Istituti di Udine.

La commemorazione si apre con un coro di Sattner in tono di marcia: « Invito al canto ».

Quindi l'illustre letterato prof. Giuseppe Ellero tenne un dotto discorso sul carattere dell'arte manzoniana.

L'oratore esordisce, ascoltatissimo, affermando che l'opera immortale del Manzoni ha universale consenso, perchè egli fece oggetto dell'arte sua ciò che è di più profondo nel cuore dell'uomo: la legge morale. Tutta l'arte di Alessandro Manzoni ha per punto di partenza la sua conversione. Ciò l'oratore premette ed esamina a traverso vari scritti del Poeta.

Fa poi un ritratto della sua mente ragionatrice e inquieta di ricerche, conchiudendo col ricordare ciò che di lui disse il genero senatore Giorgini e cioè che la via della logica fu in special modo quella che lo condusse alla fede.

Il carattere ragionatore e lo studio della legge morale, come furono i propulsori della sua conversione, così furono i cardini della sua arte. Il Manzoni non è mosso unicamente dalla bellezza della natura, ma più specialmente è volto ad indagare il cuore umano, alla luce della legge morale. L'arte sua non è d'intuizione rapida, ma è generata dal ragionamento che si muta improvvisamente in intuizione artistica. Il prof. Ellero illustra il concetto con citazioni dagli inni e dal romanzo.

Il Manzoni appare sempre preoccupato dal pensiero morale e da ciò appunto scaturisce il poeta della se della sua estetica.

I tipi germogliati dalla sua mente sono il contrasto fra la morale e la passione. Singolarità dell'arte manzoniana è ancora d'esser una riproduttrice meravigliosa di crisi di coscienza. Ne sono esempi l'Innominato, Lodovico diventato poi fra Cristoforo, la Monaca di Monza e, nella tragedia, «Adelchi»; il senatore Marco del «Carmagnola». Sono esempi in cui l'autore probabilmente converte in intuizione artistica la sua calda esperienza giovanile. Anche la lingua e lo stile sono rinnovati nel Manzoni ed i suoi studi sulla lingua italiana sono mezzi per imprimere la sua idea morale sulla base della sua estitica.

Dopo Manzoni, si tornò all'artificio; ma, se è vero — chiude l'oratore — che i valori morali oggi risorgono, è ineluttabile il ritorno della moralità come accento dell'arte.

Il discorso del prof. Ellero ha raccolto unanimi applausi.

***

Dopo il discorso, venne rappresentata la prima scena dell'atto IV della tragedia « Il Conte di Carmagnola ». Notato un magnifico scenario veneziano dipinto da Giacomo Monai, un bravo giovane di Nimis.

Quindi, tolto dai « Promessi Sposi », « Il Card. Federico Borromeo e Don Abbondio »; un salmo di B. Marcello: «I cieli immensi narrano»; cori inediti del Tomadini e una vivace rappresentazione di aspetto umoristico « Renzo all'osteria della luna piena ».

Una scelta orchestrina rallegrava i trattenimenti.

Se non erriamo, questa fu l'unica commemorazione manzoniana che sia stata tenuta nella nostra città; e fu nobile e degna.

Borse di Studio

In seduta segreta, il Consiglio comunale conferiva le seguenti borse di Studio:

1. Cozzi Elio, 2. Novacco Francesco, 3. Stefanutti Pietro, 4. Fracassi Virginio, L. 1200 cadauno; 5. Tosolini Luciano, Ceschiutti Giuseppe, Zanutta Maria, Verzegnassi Renzo, Sambucco Carlo, Del Fabbro Enrico, Nino Doretti, Gardi Ciro, Alessi Giuseppe e Falomo Nello, lire 900 ciascuno.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

NATALE ORFANI. — Olga e Ugo Camavitto lire 50.

CASA DI RICOVERO. — In morte del prof. Giuseppe Rovere: Famiglia Caisutti 10, sorelle Moro 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Civanzo di un fiore offerto dagli amici del papà, in morte di Rosina Minozzi lire 67.

PERSONALE ENTI LOCALI

Nomina del Segretario

Ieri alle ore 10 ant. seguì l'Assemblea dei *segretari sezionali del Sindacato* Dipendenti Enti locali del Friuli.

Erano rappresentate tutte le Sezioni della Provincia ad eccezione di quelle dei Mandamenti di Cormons e Gradisca.

Presiedeva l'adunanza il segretario sindacale rag. Augusto Tam, il quale dopo aver riferito sul Congresso Nazionale tenutosi a Roma nel decorso novembre e intorno ad altri argomenti che interessano la classe, faceva presente l'impossibilità in cui si trova per ragioni di indole diversa, di mantenere la carica alla quale fu chiamato dalla fiducia dei colleghi, e pregava che si procedesse alla sua sostituzione.

I convenuti, per quanto dispiacenti di dover rinunciare all'opera illuminata e fattiva svolta finora per il bene della classe dal rag. Tam, al quale hanno espresso i più vivi ringraziamenti, deliberarono di accettare le dimissioni.

Procedutosi quindi alla nomina del nuovo Segretario Provinciale del Sindacato, a voti unanimi venne eletto il dott. Odoardo Cavicchi segretario capo del Comune di Pordenone.

La polemica per la questione daziaria

Una lettera degli esercenti e una risposta del sindaco

In merito alla polemica iniziatasi domenica sulla «Patria», e sugli altri giornali, circa la questione del Dazio, ed un colloquio che la Commissione degli esercenti ha avuto con l'Ill.mo Sig. Sindaco, riceviamo dalla Commissione stessa la seguente:

« Egregio Signor Direttore,

Leggiamo oggi sul «Giornale di Udine la controreplica del Sindaco al riguardo della questione daziaria.

Siamo lietissimi d'essere « perfettamente d'accordo » col Sindaco stesso per quel che concerne l'applicazione, nel periodo transitorio, delle norme per l' esazione del Dazio a bolletta; anzi porgiamo ringraziamenti per averci ben chiarito la portata delle promesse fatteci.

Alieni da polemiche, avevamo evitato di entrare in merito alla citata «affermazione» del signor Pietro Rizzi che « sopra ottocento esercenti, seicento pagano meno di quanto sarebbe obbligo loro ». Ma poichè al Sindaco piace soffermarsi un po' troppo sopra tale punto, teniamo a dichiarare che il signor Rizzi nella « conversazione » avuta in Municipio, **ammise semplicemente che ci possano essere degli esercenti che pagano in abbonamento meno di quanto dovrebbero pagare a tariffe.**

E del resto una dichiarazione analoga venne fatta due volte anche anche agli esercenti convenuti in assemblea.

Veramente il signor Sindaco, e non sappiamo a quale scopo, fa troppo gran tesoro di detta «affermazione» traducendola anche in cifre che mai vennero pronunciate.

Sta di fatto che la Commissione da noi formata aveva incarito di tutelare gli interessi della classe degli esercenti e particolarmente di chiedere all'Autorità Comunale una giusta riduzione sugli attuali canoni d'abbonamento dei contratti disdettati.

Ora, ammettendo che gli «ingenui» membri della Commissione abbiano fondato le loro richieste sull'«affermazione» di parola, il Sindaco verrebbe davvero ad attribuire ai sottoscritti una troppo gran «perspicacia»!.

Pietro Rizzi, Enrico Broili, Angelo Quargnolo e Silvio Savio.

***

Ed ecco una lettera del sindaco gr. uff. Spezzotti, oggi comunicataci:

Preg. sig. Direttore

Mi dispiace di non lasciar cadere una polemica ormai esaurita per quanto riguarda il pubblico interesse. Ma veramente non posso non ricordare ai signori Rizzi, Broili, Quargnolo e Savio che io sono avvezzo a dire sempre la verità, senza amplificazioni e sofisticazioni. Riaffermo dunque, sfidando ogni smentita, che nella ormai famosa intervista, relativa alla questione daziaria il sig. Pietro Rizzi fece in modo chiaro, reciso ed inequivocabile la dichiarazione che « sopra 800 esercenti abbonati forse 600 pagano al dazio una somma minore di quella che dovrebbero ».

E mi sembra che di parole ce ne sia state abbastanza.

Con ringraziamenti

Luigi Spezzotti
Sindaco di Udine

Generosissimo atto di operai

La ditta Passero e Chiesa ha versato nelle mani del Prefetto la somma di L. 1160 rappresentante l'offerta di una giornata di lavoro di tutto il personale dipendente pro danneggiati dell'immane disastro di Gleno.

Il Prefetto ha espresso alla Ditta Passero e Chiesa il suo vivo compiacimento per l'atto meritorio compiuto dalle maestranze della ditta stessa, atto meritorio che mostra quanto sieno profondamente sentiti dalle nostre masse lavoratrici i delicati sentimenti della pietà e della solidarietà umana.

ARTE E TEATRI

La terza dell' «Otello» al Sociale

Questa sera al Sociale seguirà la terza dell'« Otello ». I prezzi sono ridotti come segue:

Ingresso Palchi e Platea L. 10 — Poltrone L. 15 — Posti numerati I. Galleria (oltre l'ingresso) L. 5 — Palchi I. ordine L. 100 — Palchi II. ordine L. 75 — Barcaccie L. 106 — Posti numerati II. Galleria (oltre l'ingresso) L. 4 — Loggione L. 4 — Tutto oltre la tassa erariale del 10 per cento.

CINEMA TEATRO EDEN
Theonis

Immenso è stato il concorso del pubblico ieri nell'elegante sala dell'«Eden». Gli spettatori, dopo due ore di vero godimento artistico, uscivano meravigliati per le stupende visioni che si erano succedute sullo schermo.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Questa sera viene riproiettato il grande lavoro di sensazionali avventure, che tanto successo ha riportato ieri sera.

IL CADAVERE IMBELLETTATO: film in quattro interessantissime parti interpretata da ANITA FARABONI.

Quanto prima: S. M. il Principe degli straccioni.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si ripete il «Raid aereo Inghilterra-Australia» diecimila miglia compiute felicemente in 28 ore dal celebre aviatore Ross Smith. Le più meravigliose città e paesi del mondo appariscono sullo schermo: da Londra a Roma; dalle gelide Alpi all'infuocato Sahara; dalle Piramidi d'Egitto, alla sconfinata Australia; Calcutta, Gerusalemme, Singapore, Sidney ecc.

Completerà lo spettacolo una supercomica in due atti: « Ridolini don Giovanni », il colmo dell'ilarità.

Concerto al Caffè Dorta-Fantini

Martedì dalle ore 20.30 alle 23:

1. N. N. — Marcia
2. Ohlsen — Carmencita, Valzer
3. Verdi — Forza del Destino, Sinf.
4. Flotow — Marta, Fantasia
5. Mangeri — Notte d'autunno, Foxtrot
6. Bajer — Fata delle Bambole, Potp.
7. Mangiagalli — Carillon magico, Fant.
8. Benatxhy — Tango milonga
9. Powel — Cardy, Intermezzo
10. One step — Finale

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 860 a 880; Belgio da 105.50 a 107; Francia da 122.75 a 123.25; Londra da 100.40 a 100.60; New York da 22.95 a 23.05; Svizzera da 400 a 403; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 67.20 a 67.60; Ungheria da 0.11 a 0.12; Vienna da 0.0322 e mezzo a 0. 0327 e mezzo; Zagabria da 26.10 a 26.35.

Rendita 78, consolidato 90.40.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 123.15; Svizzera 401.25; Londra 100.425; New York 23; Vienna 0.033; Bucarest 11.65; Belgio 106.35; Spagna 300; Praga 67.25; Budapest 0.12.

Rendita 78, consolidato 90.60.

A TRIESTE

la « Patria del Friuli » si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Errata Corrige

La Ditta Battaglia ha il suo negozio *mercerie, giocattoli ecc.*, in via Savorgnana (P. Venerio), non in Piazza Venezia, come ieri stampammo, descrivendo le mostre.

***

E un'altra rettifica: la Ditta Travasini, che presentò così ricca Mostra, è Ettore e non Oreste, come stampammo.

MILIANE

(*continua a leggere*). « Chest sior voress di ben lu so concett
e sott cuviarte cualchi barzelete,
ma sint a di da chei che an intelett
ch'al à plui dal minchon che dal poete.... ».

GUSTIN

(*interrompendo*).... baste, baste, ti prei. Al par che ne la vebi fisse cun me, chest benedett cont. Anche jo 'o soi poete di campagne, e forsi 'o ài plui dal minchon che dal poete.... — Tire fur invezi chell sonett apene scomençad.... provinsi a finilu: (*recitando*).

'Taresie, i toi voglons e' son dos stelis
e lis viod sflamiands in tal gno cûr;
in-te me lunge gnott di simpri a scur
non-d ai altris che lusin cussì bielis....

— Cumò anin indevant se mai si po.

MILIANE

(*quasi fra sè, scherzando, ma con una punta di gelosia*).... E i mei voi... nuje.... Fortunade che' Teresine!..

GUSTIN

(*con slancio*) Anche i toi, anche i toi, sorelute.... Un'altre fus, un altri splendor... ma anche i toi.... che Dio tai conservi.

MILIANE

Eco: 'o scomett che no tu ti ricuardis il color dai mei voi....

GUSTIN

(*mortificato*) Veramentri no... Mi par.... Spete un moment che mi impensi... color... di chastine scure,

come chei dal pùar papà... che vevin in plui une striadure verd-cupo..... Ise cussì Miliane?

MILIANE

(*sorridendo*) Eh, pressa poc propri cussì.... Ma lis stelis che slùsin lis à Taresie; epur.... no voress dîti chosse che ti displasi.... e' lusin, sì, ma.... di lus false....

GUSTIN

(*vivamente*) Une volte e' jerin sincers.... no sonin simpri compagns?

MILIANE

No sai ce diti... ma si sintin des voltis cà e là ciartis chacarutis....

GUSTIN

Contimi dutt, Miliane, sorelute me...

MILIANE

Tu capissis ben che a mi no mes disin e no mes mandi dì.... Uè il mond no l'è plui come une volte....

GUSTIN

L'è ver l'è ver; nè jo (isal chest che tu intindis di dimi?) nè jo 'o soi chell ch'o jeri...

MILIANE

Ce t'impensistu?!

GUSTIN

Crodistu che chest pinsir no mi stei come un claud tal chav? 'O soi un pùar mutilad, uè, jo; bisognos di curis, di assistenze e di pazienze infinide, incapazz di fâ e di judâmi bessol....

MILIANE

Oh no sta aviliti fin a chest pont! Tu tu às inzen e

tu às scuele; a sintiti discori l'è un plasê; tu tu studiis, tu scrivis, tu insegnis...

GUSTIN

(*interrompendo e seguitando*)... e zonte anche, par murtificami, che 'o ài la me pensionute di uere e anche qualchi capitalutt, si-sa-po, che nus à lassad il pùar papà... Ma cheste no j-è la zoventud a vinchevott agns se manchin i voi, come no l'è un biell dì senze il soreli, nè une biele gnott senze stelis nè lune....

MILIANE

Ma tu... ce colpe àstu? Tu ses lad in uere par dovê di bon citadin, migo no par caprizi... E là che tanch e' àn lassade la vite, tu tu às piardude la lus dai voi, don di Dio. Chest ti fas onor, e difatt duch ti onorin...

GUSTIN

Sì sì.... ce che tu mi disis al è par consolami; ma crodimi che des voltis 'o varess mior di sei restad su la bote, pitost che uarb come che 'o soi...

MILIANE

Ma no, Gustin, ce distu mai?.... E in chei bruts moments no tu t'impensis che jo, la to sorelute come tu tu disis, 'o saress restade bessole al mond?

GUSTIN

Anche cheste e' j-è vere, ma la me disgrazie e' j-è grande. Pense Miliane! Dismòvisi la matine e no viodi un barlum di nissune bande. Savê ch'al è dì fatt. che 'l soreli al inlumine dutis lis chossis.... che la campagne e' rid sott lis sos tividis charezzis.... che i flors si drezzin e spanissin su la lor gambute verde.... che i ucei, che i nemai tal ricess s'inmatunissin di gust.... che da pardutt

l'è un svoletà di paveis e un 'siminà d'insets... sinti lis vos e i sussurs de la vite indafarade e i odors che vegnin da ogni bande... cognossi dutt chest mond e ricuardà cun estreme languidezze di cûr di velu gioldud in passad e.... (*con accento disperato*) no viodi nuje, mai nuje, e savê par ciart che mai mai, campassio cent agns, no lu viodarai nanche par un minut, nanche par un atimo!... Pense, Miliane! E no podè dâ un pass senze pericul e scunissi dal desideri di viodi l'aspiett des personis che si àmin e di lèijur tai voi.... (*a voce crescente*) tai voi, tai voi ce che e' àn in tal cûr e vê devant une coltre che lu impediss.... E scugni lassâsi guidà, guvierna..., (*con forza*) inganà, tradì... senze podessi difindi, senze podessi bandonà cun fiducie, come un frutt nocent, in mans dai altris.... e sinti di sei di pés continuo a chargh dai stessi!... (*pausa*). Oh, Miliane!... (*con calma*) se tu podessis fâti une idee di ce che e' j-è cheste passion... di ce che e' j-è une gnott fonde, tenebrose, senze albe, come la me!... (*sfinito dall'emozione*).

MILIANE

(*asciugandosi gli occhi*) Oh Gustin!... 'o vai cun te la to disgrazie!...

GUSTIN

(*con accento disperato*) No ài cûr, no ài coragio di leà al gno neri destin un'altre persone. Taresie, sposammi, si assumaress une vite di sacrifizi che nanche un'anime dal purgatori...

MILIANE

Ti è stade je daur, paraltri, dopo la to disgrazie...

GUSTIN

... Jo difatt no j saress tornad par donge in chell

Ancora sul congresso fascista

Abbiamo ieri detto del Congresso fascista seguito domenica; aggiungiamo oggi che il Congresso, prima di iniziare i propri lavori, approvò i seguenti ordini del giorno, proposti dal segretario federale:

«Il Congresso Friulano del Partito Nazionale Fascista all'atto di iniziare i suoi lavori, invia a BENITO MUSSOLINI, energico ricostruttore delle fortune della Patria, che per le vie del mondo sospinge le Aquile Romane a nuovi voli di gloria nella tenacia del lavoro italiano, il suo indefettibile senso di fede e di devozione;

afferma

contro le insidie di tutte le sette e di tutti gli avversari di ogni sorta, la sorte immane del Fascismo che vuole rimanere libero, puro, saldo per le fortune della Patria;

fa voti

che nelle direttive generali del partito si rifugga da ogni transazione, da ogni pattuizione, di ogni avvicinamento con tutte quelle varie democrazie che nella vita del nostro popolo hanno malversato il costume politico e conducevano alla rovina interna ed esterna dei valori della Patria.

Il Fascio Friulano vede così solo possibile la realizzazione del sogno dell'Italia fascista ed imperiale!».

Ed ecco il secondo:

«Il Congresso Friulano del Partito Nazionale Fascista;

mentre constata che in quattro anni di lotte il Fascismo Friulano ha visto la vittoria coronare i suoi sforzi tenaci, si che la nostra provincia — unica in tutta Italia — ha l'orgoglio di vedere a proprio Capo chi è anche il Capo Spirituale del fascismo della Provincia;

mentre eleva a Piero Pisenti — assertore e realizzatore fascista della ricostruita unità friulana — il suo fervido voto di plauso;

invita

il futuro Direttorio a voler procedere in unità d'intenti, di sensi, di opere con il Capo Fascista della Provincia per la realizzazione migliore dei postulati del Partito nel Friuli».

***

Il Prefetto comm. Pisenti, recatosi a congresso incominciato, venne accolto da una calorosa dimostrazione di simpatia, che si rinnovò maggiormente dopo un suo forte discorso sul Fascismo, e che si ripetè quando egli lasciò la sala.

Il trattenimento dei Ciechi

Ecco il programma del trattenimento che avrà luogo domani alle ore 15, nella sala del Moderno. — Parte I. 1. Valzer concerto del maestro cieco R. Sporeni, eseguito dall'autore. — 2. La vôs di une frute - L'agnul nus clame. — Romanze del maestro cieco G. Peresson, eseguite dalla signora L. Tomaselli con accompagnamento dell'autore. — Parte II: 3. Nosce te ipsum. Conferenza del cieco di guerra prof. Vittorio Pasini. — Parte III. 4. Tu sei la pace di F. Liszt, per pianoforte, del maestro M. Stufferi, eseguito dalla signora L. Tomaselli, con accompagnamento dell'autore. — 6. Sogno fantastico del maestro M. Stufferi, eseguito dall'autore. — 7. La popolana - Romanza del maestro M. Stufferi, eseguita dalla signora L. Tomaselli, con accompagnamento dell'autore.

La laurea di un postelegrafico

I postelegrafici udinesi hanno appreso con vivissimo compiacimento che il loro collega rag. Vincenzo Medina consegui in questi giorni alla scuola superiore di commercio di Venezia la laurea in scienze economiche e commerciali.

Ce ne congratuliamo cordialmente col neo dottore esprimendogli anche tutta la nostra ammirazione per il suo magnifico volere.

Quando si pensi che egli per nove anni di seguito durò a compiere di notte il suo servizio per essere libero la giornata e dedicarsi agli studi, pur tra le brighe e le cure di una famiglia c'è da rimanere stupefatti di tanta energia e resistenza.

Vogliamo sperare che anche dall'alto si saprà apprezzare tale eccezionale merito e dare al valente funzionario le soddisfazioni che ben si merita.

Un ottimo provvedimento

Nel consiglio dei ministri tenutosi ieri, furono deliberate alcune norme per la regolarizzazione delle fiere e delle esposizioni. In base a queste norme, nessuna fiera o esposizione nazionale e internazionale potrà ottenere facilitazioni ferroviarie e doganali se essa non sia autorizzata con decreto del presidente del Consiglio dei ministri di concerto coi ministri della economia nazionale e delle finanze. L'autorizzazione può essere concessa dietro presentazione del programma e del piano finanziario della esposizione o della fiera e a quelle organizzate da appositi enti legalmente costituiti.

Una dichiarazione

Riceviamo:

Unicamente per difesa del mio onore e della mia reputazione, ci tengo a dichiarare che tutto quanto il sig. Albè Carlo scrive o fa scrivere nei giornali, cercando di scaricare su di me la responsabilità del fatto per il quale si procede contro di lui, non risponde alla verità.

Ebe Colosio.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO TERZA DIVISIONE

PRO GORIZIA b. UCAMA 4 a 0

L'Ucama Friuli, a Gorizia ha dovuto subire la superiorità della squadra di quella città, rimanendo sconfitta con 4 punti a 0.

PORDENONE b. CONEGLIANO 3 a 1

I pordenonesi hanno ottenuto una bella vittoria, con 3 punti a 1, sulla squadra di Conegliano, dopo un interessante incontro.

La sessione legislativa è chiusa

Ieri si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei Ministri. Appena aperta la seduta il Presidente on. Mussolini comunica che, in relazione alla facoltà deferitagli dal Consiglio, ha deciso, dopo accurato esame della situazione generale, di non presentare al Parlamento la richiesta di proroga dei pieni poteri, pur avendo già approntati tutti gli elementi e documenti relativi, compreso il decreto che ne autorizzava la presentazione alla due Camere, e nonostante che la maggioranza della Camera, attraverso le deliberazioni dei vari gruppi, si fosse già manifestata favorevole per la concessione della proroga stessa. Il Presidente comunica inoltre che di quanto sopra non ha mancato di informare la Corona, alla quale ha rappresentato altresi la conseguente necessità della chiusura della sessione parlamentare, ottenendo il pieno consenso di S. M. il Re Questo atto, evidentemente non pregiudica le sorti definitive della legislatura. Il Consiglio ha approvato all'unanimità la decisione del Presidente.

***

Ecco il decreto reale di chiusura della sessione:

«Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia. — Visto l'art 9 dello Statuto fondamentale del Regno, udito il Consiglio dei Ministri, sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'attuale sessione legislativa del Senato del Regno e della Camera dei Deputati è chiusa.

«Con altro nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiali delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì, 10 dicembre 1923.

F.to VITTORIO EMANUELE

Controfirmato: *Mussolini, Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, Oviglio, De Stefani, Gentile, Carnazza, Corbino, Colonna di Cesarò.* »

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri sera ha pubblicato già il decreto qui sopra riportato.

Induzioni, supposizioni, commenti

Il decreto che chiude la sessione, preludia al decreto che scioglierà la Camera?.... Questa è l'opinione prevalente, fra i duecento circa deputati che si trovano a Roma; ed anche nei giornali che la inaspettata decisione del Ministero commentano. Per giudizio dell'on. Mussolini, accettato da tutti i ministri, la Camera attuale non risponde più alle reali condizioni del paese: eletta prima che il Fascismo trionfasse fino a diventare «il Governo», essa si è spiegata, si, all'obbedienza, ma più forse, che per intimo a maturato convincimento, per coercizione di cose e di fatti. E quindi non improbabile che, nel pensiero dell'on. Mussolini, siasi delineata la necessità di sentire il giudizio del paese. Avremo allora, molto verosimilmente in febbraio, il decreto di scioglimento della Camera; e nuove elezioni in aprile.

***

L'on. Pasqualino Vassallo ha detto: «Di solito la chiusura della sessione prelude allo scioglimento della Camera. Ma quando si tratta di Mussolini; è assai difficile far previsioni di ciò che egli farà».

Anche un altro deputato, l'on. Camera, ritiene che la chiusura della sessione non debba necessariamente preludere alla fine della legislatura. «Allo stato delle cose egli disse, sono più numerose le ragioni contrarie che quelle favorevoli».

Noi, com'è accennato più sopra, concordiamo piuttosto con il pensiero dell'on. Corradini, ex-sottosegretario agli interni. — «da decisione del Governo — egli ha detto — rafforza le istituzioni parlamentari. Infatti, questa Camera si trova di fronte al Governo fascista in uno stato umiliante. Ciò discredita l'istituto parlamentare. Nelle mutate condizioni parlamentari, il Governo, per la stessa dignità dell'istituto, ha il diritt oe il dovere di creare una Camera nuova».

L'OPINIONE DI DON STURZO

Anche don Sturzo è stato interrogato. Egli ha detto che il provvedimento corrisponde ai desideri del partito popolare. Solo — ha soggiunto — che con la nuova legge elettorale è dubbi ofino a qual punto il risultato delle urne possa rispecchiare la coscienza del Paese.

— Crede che il Governo faccia bene a chiedere i pieni poteri alla nuova Camera?

— Certo. A parte le riserve sulla legge elettorale e sul modo in cui le elezioni avranno luogo, è evidente che i pieni poteri concessi da una Camera esautorata come quella d'oggi, avrebbero rappresentato un atto di scarso valore morale agli occhi del Paese, specie dopo l'approvazione della nuova legge elettorale, che si può considerare l testamento fatto da un agonizzante. Ritengo che, date le circostanze, la decisione del Consiglio dei ministri affronti il problema con mezzi adeguati.

— Come si regolerà il partito popolare?

— Il partito popolare si presenterà da solo col suo programma.

— Non solleciterà alleanze?

— Nessuna.

E I SOCIALISTI, SI ASTERRANNO?

L'on. Vella che disse credere il decreto di chiusura il preludio allo scioglimento della Camera, soggiunge queste dichiarazioni, circa la linea di condotta dei socialisti.

— Il mio partito stabilirà quale dovrà essere il suo atteggiamento per la futura lotta elettorale. Quello che in un momento come questo io posso dire, è che il partito dovrà decidere, non tanto sulla preparazione della lotta elettorale, ma piuttosto sulla opportunità o meno, date le condizioni anormali in cui le elezioni certamente si svolgeranno, di inviare i propri aderenti alle urne. Perchè può darsi benissimo che il partito decida l'astensione

***

Quali conseguenze del decreto di chiusura della sessione, il presidente della Camera, on. De Nicola, e i membri dell'ufficio di Presidenza decadono dalle cariche attualmente ricoperte, mentre continuano a funzionare i questori, per espletare gli affari di ordinaria amministrazione. Decadono i pochi disegni di legge attualmente dinanzi alla Camera, e fra gli altri quello sull'elettorato amministrativo femminile, per il quale erano già pronte due relazioni. Restano sospese le immunità parlamentari e ne deriva che l'autorità giudiziaria può perseguire liberamente in giudizio i deputati per i quali aveva avanzato alla Camera domanda di autorizzazione a procedere.

Il decorso della malattia del Duca d'Aosta

TORINO, 10. — Alle ore 18.30 è stato redatto il seguente bollettino sulle condizioni di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta:

La temperatura è discesa ora a 38.4, ma non vi è ancora un concominante miglioramento del polso e del respiro. Il primo toccò ancora 110 battute e più al minuto; il secondo è fra 34 e 36 respirazione con senso talvolta di oppressione, S. A. R. ebbe il conforto di qualche sonno abbastanza lungo.

Firmati: Pescarolo, Bruno, Pasiani.

***

ROMA, 10. — Questa sera alle 20.15 S. M. il Re è partito per Torino per visitare S. A. R. il Duca D'Aosta.

Momenti d'ansia

Il Duca conserva la mente sempre lucida. Egli, compreso dal volto di chi lo attorniava, tutta l'ansia che si nutriva per il suo grave stato, domandò egli stesso, domenica, che gli si inviasse un sacerdote per confessarsi e comunicarsi.

Furono ore dolorose, specialmente quando fu veduto il sacerdote recare il viatico al malato.

A quella giornata della più viva e dolorosa preoccupazione, è successa la giornata di ieri che rianimò le speranze. Anche la Duchessa appare più rincuorata.

Due ordini del giorno dei Mutilati di guerra

ROMA, 10. — La Commissione direttiva dell'Associazione nazionale mutilati ha, nei giorni scorsi, tenuto alcune riunioni nell'Italia settentrionale per esaminare da vicino alcune particolari situazioni associative. Tali riunioni sono avvenute a Cremona, a Bergamo, a Milano e a Mantova. Come risultato dei convegni si sono votati i seguenti ordini del giorno, che pienamente rispecchiano la sincera solidarietà che unisce la grande famiglia dei mutilati, la perfetta disciplina degli organismi periferici verso il comitato centrale, l'indefettibile unità spirituale e pratica del sodalizio.

«I rappresentanti delle sezioni della Lombardia orientale, riuniti a Mantova il giorno 8 dicembre 1923, ecc.; mentre esprimono il loro immutato orgoglio di appartenere alla grande associazione dei mutilati riaffermano la necessità della maggiore unità e disciplina associativa, affinchè il sodalizio, presidio sempre saldo e sicuro dei mutilati di guerra, possa continuare a svolgere al disopra di ogni contrasto politico, la sua superiore missione nel bene esclusivo della nazione e della patria, che i mutilati di guerra sempre più sono orgogliosi di avere servita e difesa a prezzo del loro sacrificio e intendono servire ancora e sempre con devozione religiosa e nella disciplina più operosa e concorde.

«Il Consiglio direttivo della sezione di Milano ecc. è unanime nell'affermare che il sacro nome dei mutilati di guerra non dovrà formare mai oggetto di speculazione politica da parte di uomini e di partiti che tentassero acquistare credito e forza con il coraggio e la fierezza impressi ai reduci dalla dura eroica prova della trincea. Riafferma la necessità che l'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, coerentemente agli alti ideali patriottici ed umani cui ha sempre ispirato ed ispira la sua azione, permanga nel paese una forza superiore a tutti i contrasti politici, per modo che la sua parola, sempre libera ed ammonitrice, possa giovare oggi e domani esclusivamente al bene, alla prosperità, alla grandezza della nazione. Convinto infine che a nessun costo deve essere infranta la unità spirituale del sodalizio che in Lombardia, come in ogni parte d'Italia, deve rimanere l'unico e più sicuro presidio dei mutilati di guerra; riafferma la sua disciplina e la sua solidarietà coi dirigenti centrali del sodalizio: e mentre invia a Carlo Delcroix un particolare fraterno saluto che è riconoscimento del suo nobilissimo apostolato di fede e di italianità, si augura che la Nazione tutta, dalla indistruttibile unità e dal concorde animo dei mutilati d'Italia trarrà esempio e monito per trovare la via della disciplina della pace operosa».

La riduzione degli armamenti
Nel 1924

PARIGI, 11. — Il consiglio della Società delle Nazioni, su relazione del delegato italiano conte Bonin Longare, ha stabilito la base del programma dei lavori della commissione per la riduzione degli armamenti pel 1924. Questo programma comprende specialmente la elaborazione del progetto di convenzione, destinata a sostituire la convenzione di S. Germano, pel controllo del traffico internazionale delle armi. Il consiglio ha deciso di invitare gli Stati Uniti a collaborare all'elaborazione di questo progetto e di trasmettere la copia delal convenzione sulle formalità doganali alla Russia, alla Turchia, all'Equatore e al Messico per invitarli a firmarla. La discussione che è stata tenuta in proposito, lascia l'impressione molto netta che senza il concorso degli Stati Uniti non vi è convenzione possibile ed efficace, sia pel traffico delle armi sia per la loro fabbricazione. Tale è il parere che hanno nettamente espresso i rappresentanti della Francia e dell'Italia. Lord Robert Cecil ha dichiarato invece di ritenere che la società delle Nazioni possa, senza attendere gli stati Uniti, compilare il lavoro di preparazione. E' stato raggiunto l'accordo circa una lettera di invito alla grande Repubblica Americana per la riunione (che seguirà nel marzo prossimo) del consiglio della società delle nazioni.

Dimostrazioni fasciste a Milano
Dopo una conferenza dell'on. Giuriati

MILANO, 10. — Questa sera nel salone massimo del Conservatorio, l'onor. Giuriati ha tenuto una conferenza polemica contro gli oppositori del fascismo. Erano presenti tutte le autorità del Fascio e una grande folla. Il discorso del ministro è stato sottolineato nei punti più salienti da applausi e salutato alla fine da un'ovazione calorosa. L'on. Giuriati è stato fatto segno ad un'entusiastica dimostrazione all'uscita del Conservatorio.

Un gruppo di fascisti si è diretto verso il centro della città cantando gli inni e inneggiando a Mussolini e al fasscismo. A tarda sera un folto gruppo di giovani si recava in via Solferino, ove sono gli uffici del *Corriere della Sera*, facendo una dimostrazione ostile al giornale e gridando: Evviva Mussolini e evviva il fascio!

Un altro gruppo di giovani inscenava poi una dimostrazione presso la redazione del giornale socialista *La Giustizia*; alcuni di essi penetrarono negli uffici del giornale; dei vetri andarono in fratnumi e alcune copie del giornale furono bruciate.

Verso la mezzanotte, un altro gruppo di dimostranti si recava in via Cappuccini, bussando al N. 18 replicatamente. Al portinaio che dopo qualche tempo veniva ad aprire, chiedevano della tipografia Verzoni. Avuta l'indicazione richiesta, con una spallata abbattevano l'uscio e penetrati nella tipografia, mettevano tutto a soqquadro, gettando i caratteri al suolo e danneggiando alcune macchine. I dimostranti tentavano quindi di penetrare nell'abitazione del Verzoni, vicina alla tipografia; ma furono fermati dalle lacrime di due bambine, le figlie del Verzoni, che chiedevano che nessun male venisse fatto al loro babbo. Le cause dei danni alla tipografi a del Verzoni vanno ricercate nel fatto che presso questa tipografia si stmapano *Pagine Rosse, Sindacato Rosso* e altri giornali di carattere socialista.

Notizie in breve

— L'Italia non fu in modo definitivo ed assoluto ammessa alla Conferenza per Tangeri, ch'è in corso fra Inghilterra, Francia e Spagna. — «Non sembrò possibile — dice la nota dell'Agenzia Havas — di accogliere il desiderio» espresso dall'Italia; e «il Governo francese ne ha amichevolmente avvertito il Governo italiano.».

— In tutta Italia furono tenuti domenica i Congressi provinciali fascisti. Numerosi telegrammi «Stefani» ce ne ragguagliano. I vari congressi si svolsero tutti fra gli «alalà» più entusiastici al Capo del Governo, al fascismo, fra giuramenti di fedeltà e di disciplina. Da molti congressi furono inviati telegrammi all'onor. Mussolini, a S. A. R. il Duca d'Aosta, all'on. Giunta e ad altri capi del Fascismo.

La cronaca continua in IV pagina.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

I premiati
della Mostra-Concorso Vetrine

I lettori possono crederci sulla parola, se confidiamo loro che abbiamo cercato di poter dare ancor ieri almeno qualche notizia intorno ai premiati nella Mostra delle vetrine; ma, o non trovammo chi era in grado di fornirci notizie o quei due o tre che ce ne potevano dare stettero abbottonatissimi: ciò che non deve far meraviglia data la mutabilità del tempo e della sua figliola signorina temperatura, capricciosa, inconstante e mutabile come tante e tante altre signorine. Poi, si trattava di un segreto professionale: e noi dovemmo inchinarci e (contrariamente al savio consiglio del proverbio antico) rimandare ad oggi quello che avremmo potuto fare ieri se ci fossimo imbattuti in persone meno abbottonate, per evitare ...: raffreddori. Ecco pertanto il nome dei premiati:

PREMI D'ONORE. — Gasparini Antonio, fiorista: diploma d'onore e medaglia d'oro del Comune di Udine — Mocenigo Carlo, cappelleria: diploma d'onore e med. oro dell'Ass. Commercianti ed Esercenti di Udine — Libreria Carducci, libreria: diploma d'onore e med. oro della Feder. Friulana Ind. e Comm. — Rea Maria, mode: diploma d'onore e med. oro della Società Operaia di M. S. di Udine.

CATEGORIA MANIFATTURE — Industria della Seta, seterie: dipl. di med. argento e med. arg. dell'Amministrazione Provinciale del Friuli — Reccardini e Piccinini, tessuti: dipl. di med. bronzo e med. bronzo della Camera di Comm. di Udine.

CATEGORIA MERCERIE. — Bolzicco secondo: dipl. di med. d'oro e penna stilografica d'oro dell'Unione Agenti ed impiegati — L. Agnola e C., via Palladio: diploma di med. di argento e med. arg. della Camera di Commercio — L. Agnola e C., via Cavour, mercerie, diploma di med. bronzo e calamaio artistico della ditta Secondo Bolzicco — Costantini Angelo, dipl. di med. di bronzo e Cappello Borsalino della Ditta S. Comis e C. — Marinato Giovanni, dip. di med. bronzo e med. bronzo della Camera di Commercio — Bassani G. C., diplom. di menzione onorevole — Battaglia fratelli, id.

CATEGORIA MODE E CONFEZIONI — Cozzi Elisa e figlia, mode: dipl. di med. di bronzo e scatola argentone, dono della «Vitrum» — A. Basevi e Figlio, mode: dipl. di med. arg. e med. arg., dono dello Smid di Milano — A. Pirani fu S., maglierie: dipl. di menz. onor.

CATEGORIA CALZATURE. — Bruni Candido: calzature, dipl. di med. oro e servizio di coppe del giornale *«Il Commercio Friulano»*.

CATEGORIA ELETTRICISTI. — G. Agnoli e C., dipl di med. oro e porta sigarette argento dell'Oreficeria A. Ronzoni — Penazzi Giannetto: dipl. di med. oro e med. arg. dorato del co. G. B. Giuseppe Valentinis — Travagini Ettore: dipl. di med. arg. e med. arg. della Cassa di Risparmio — Zorzini Giuseppe, dipl. di med. bronzo e med. bronzo del cav. Pietro Casoli.

CATEG. SALUMERIE ED EMPORI GASTRONOMICI. — Sbuelz Alessandro: dipl. di med. oro e Coppa della profumeria A. Longega — Cooper. Friulana di Consumo (via Teatri) dipl. med. arg. e med. arg del Comune di Udine — Zani Adolfo (Riva Bartolini) dipl. med. arg. e med. arg. della Cassa di Risparmio — Zani Luigi (via Rialto) dipl. di med. bronzo e premio di lire 100 della Ditta Carlo Mocenigo — D'Ambrogio Luigi, dipl. di med. di bronzo e med. bronzo del cav. Pietro Casoli — De Michielis Giovanni, dipl. di menz. onor. — Balbusso Felice e fratello, idem.

CATEG. ARTICOLI DI SPORT. — De Puppi co. Guglielmo, dipl. di med. oro e med. arg. del Comune di Udine — Guatti Albano (auto) dipl. di med. arg. e med. arg. della Cassa di Risparmio.

CATEGORIA PASTICCERIE E DOLCIUMI — Zorzi Ines, dipl. di med. arg. e med. arg. della ditta Edoardo Tellini e C. — Gnesutta Leonardo, dipl. di med. bronzo e due rasoi tascabili, dono del cav. Giuseppe Ridomi.

CATEG. FIORI FRESCHI. — S. A. O. dipl. di med. arg. e med. arg. dell'Amministrazione della Provincia del Friuli — Pravisani Zoilo, dipl. di med. arg. e med. arg. della Camera di Commercio.

CATEGORIE VARIE. — Mass Antonio, idraulico dipl. di med. oro e med. arg. dorato della R. Scuola professionale Giovanni da Udine — Industria Vimini: dipl. di med. oro e necessario d'arg. per scrittoio, della ditta L. Del Fabbro e C. — Pellegrinotti Mario, caffè: dipl. di med. arg. e med. arg. della Cassa di Risparmio — Gomma: dipl. di med. bronzo e due rasoi tascabili, dono del co. A. di Manzano — Pellizzari A. G., bilancie: dipl. di med. bronzo e med. bronzo della Feder. comm. industriali — Vezzi Alba, cornici: dipl. di med. bronzo e due figurine artistiche, dono dei successori Bisutti.

La medaglia d'oro della Società M. S. fra Agenti Industria e possidenza verrà assegnata al socio della stessa, quotato il migliore. — La medaglia d'oro della Sezione Combattenti verrà pure assegnata all'agente vetrinista ex-combattente classificato migliore — Le cartelle del consolidato offerte dalla Banca d'Italia (L. 200), della Banca Commerciale (lire 100) e della Ditta A. Basevi e figlio (lire 100) verranno estratte a sorte fra gli agenti vetrinistri premiati e presenti alla distribuzione dei premi. — La cerimonia di consegna di tutti i premi si effettuerà non appena saranno pronti tutti i diplomi, nella sede dell'Associazione Commercianti Esercenti, Piazza del Duomo, n. 1.

I QUATTRO PREMI D'ONORE

Ecco il giudizio della Giuria, pel quale furono assegnati quattro premi d'onore:

GASPARINI ANTONIO, fiorista. — Ha saputo, pur restando in programma, e con semplici mezzi, raccogliere in magnifica sintesi decorativa e sentimentale, la sua anima di artista geniale e di squisito buon gusto.

MOCENIGO CARLO. — Ha presentato le sue vetrine addobbate con gusto finissimo, con soggetti indovinati e perfettamente intonati al genere del suo commercio e di squisita signorilità. Il complesso della sua Mostra torna ad onore della nostra Città e potrebbe degnamente figurare in qualsiasi capitale.

LIBRERIA CARDUCCI. — Mostra geniale perfettamente intonata a quella intelligente e popolare Friulanità a cui costantemente mira con le proprie edizioni la benemerita ditta.

REA MARIA, mode. — Mostra semplice ed originale, perfettamente intonata, di squisito buon gusto ed in carattere col genere di commercio.

***

La Giuria chiude facendo voti per il ripetersi di questi concorsi, nell'interesse del commercio della nostra Udine e del continuo miglioramento del senso estetico dei negozianti e del pubblico.

Come ripetemmo anche ieri, la Giuria era composta dei signori: comm. Alberto Calligaris, ing. arch. Ettore Gilberti, prof. Antonio Gasparini, arch. prof. Piero Zanini.

Concorso «Oggetto-Ricordo»

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ricorda che col 31 corr. va a scadere il concorso con premi, indetto dallo Spett. Istituto per il Lavoro di Venezia, per oggetti che abbiano carattere artistico e che possano incontrare largo favore nel pubblico come «ricordo» locale.

Alcuni piccoli industriali friulani stanno studiando e preparando dei buoni prodotti per questo geniale concorso: è bene che quelli, come altri che volessero partecipare, sollecitassero la presentazione degli oggetti, che dovrà farsi prima del 23 corr. alla sede del Comitato in via Bartolini N. 4.

UNIVERSITA' POPOLARE

Venerdì s'inaugura il nuovo anno di attività dell'Università Popolare, tanto benemerita della cultura generale, e s'inaugura con una prolusione dell'illustre Senatore Guido Mazzoni, ch'è tra i maggiori e migliori ingegni dell'Italia contemporanea.

Cominciando da venerdì, il ciclo delle conferenze — tenute come il solito nell'Aula Magna del Palazzo degli Studi — si svolgerà regolarmente nelle sere del martedì e venerdì di ogni settimana. Sappiamo che, tra i primi conferenzieri, vi saranno il prof. cav. uff. Del Puppo, il dott. Bellavitis, il prof. Canestrelli. Auguriamo che approfittino di questa benemerita istituzione i cittadini in bel numero costante, e massime la gioventù operaia e studentesca, preferendo la elevazione della mente ai chiassi sconclusionati pelle vie... ed anche alli inconcludente partita a carte.

Presidente del Tiro a Segno

Nella seduta di ieri della Società di Tiro a Segno venne nominato Presidente onorario il benemerito scomparso cav. Gabriele Tonini. Il nuovo Presidente è stato eletto nella persona dell'avv. Ermete Tavasani.

Il vecchio amico prof. Ciceri

che salutammo mesi addietro, quando tenne un ciclo di conferenze ai reggimenti qui stanziati, è tornato in Friuli e parlò già a Cervignano e Palmanova e ieri all'Istituto Uccellis — sul tema: «Cesare Battisti», ascoltato e applaudito dalle allieve e dal corpo insegnante, presieduto dalla gentile e distinta direttrice signorina prof. Tullia Bazzi. Parlando con lui, ci espresse le più alte lodi di due istituzioni scolastiche: le Scuole di Palmanova e l'Istituto Uccellis, dov'egli (ci disse) trovò un complesso d'insegnanti non solo di alte doti intellettuali, ma che prendono la Scuola come una missione e dedicano agli allievi ogni affettuosa premura.

Da Udine, l'egregio prof. Ciceri passerà a Cividale e S. Pietro al Natisone, lasciando ai preposti di quegli Istituti scolastici la scelta del tema.

Nuove offerte per la festa dei ciechi

Un gentile oblatore ignoto lire 100; sig. Federico Ongaro lire 10; Ditta Caucigh mezzo kg. di torrone; Ditta Collevati kg. 2 caramelle; Società dei forestieri la prestazione gratuita del pianoforte.

Furto di gioielli in pieno giorno
Sulle traccie dei ladri?

Un furto audace è stato consumato in via Trieste 76, a danno del sig. Pinto Marino commerciante in vini ed olii. In via Trieste il sig. Pinto ha l'abitazione, con retrostante giardinetto. Sabato dopo pranzato, egli uscì con la signora per una passeggiata e fu appunto durante quell'assenza che ignoti effettuarono il loro latrocinio.

La porta d'ingresso non era munita di robuste serrature e fu aperta con grimaldelli. I ladri salirono in camera e aprirono con leve i cassett dell'armadio, rovistandoli. Trovarono una scatola di cartone con dentro vari oggetti d'oro: anelli, spille, orecchini, crocette, bracialetti ed una borsetta d'argento. Aggaffarono i preziosi, mettendoli in tasca senza curarsi di prendere altri oggetti di valore e servizi d'argento che forse parvero ad essi troppo voluminosi.

Gli audaci furfanti scomparvero senza che alcuno li avesse notati. Il valore dei gioielli rubati s'aggira sulle 17 mila lire. Il signor Pinto denunciò il furto all'Ufficio di Questura e il vice questore cav. Rocchi dispose tosto una rete di ricerche, le quali hanno già dato buoni frutti. Sembra infatti che qualche oggetto sia stato rintracciato, dando così modo di seguire un valida pista. L'autorità mantiene però il più assoluto riserbo.

Il pranzo di Natale di Udine

Ecco il secondo elenco delle offerte pervenute alla Commissione comunale «Pro pranzo di Natale» agli Orfani ed alle Vedove di Guerra di Udine: S. E. gr. uff. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine lire 100, co. cav. Daniele Florio e famiglia 200, R. Istituto Magistrale femminile 250, Patronato Friulano degli Orfani di Guerra 1000, Società Salca 100, N. N. 200, Italico Sguazzero 15, co. Gio Batta Valentinis e famiglia 25, comm. Alberto Calligaris e famiglia 100, Cotonificio Udinese 200, prof. gr. uff. Domenico Pecile e signora 50, Casoni Ernesto 30, Giacinta Ellero in memoria della signora Noemi Zuzzi Colitti 50, famiglia ing. gr. uff. Giovanni Seidresen 25, famiglia cav. uff. Maurizio Hoffmann 25, comm. Ant. e Bonifacio Rizzani 200.

Nel mondo degli affari

Fallimento

Con sentenza di questi giorni, il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Stella Zapponi di Bozzolo, negoziante in formaggi a Latisana.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Ettore Bagarello, e curatore provvisorio l'avv. Antonio Morossi.

Ha fissato al 27 dicembre la prima adunanza dei creditori, e al 24 gennaio la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Scioglimento di Società

Con deliberazione dell'assemblea venne posta in liquidazione la Società «Unione Cooperativa di lavoro di Segnacco». Venne nominato liquidatore il cav. uff. dottor Giuseppe Biasutti di Villafredda.

— L'assemblea generale dei soci della accomandita semplice Molino Pordenone con sede in Pordenone col capitale di L. 750000 con delibera 18 novembre ed unanimità votava lo scioglimento anticipato della Società, la sua messa in liquidazione, la nomina del liquidatore nella persona del rag. Oreste Vitali.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Maschi nati vivi N. 12 — Nati morti N. 1.

Femmine nate vive N. 7 — nate morte N. 1.

Esposti: mascili nessuno — femmine morte 1.

Totale nascite N. 22.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Giani Enrico calz. con Sanguinetti Maria casal. — Negri Arrigo meccanico con Segatti Maria modista — La Rosa Michele calz. con Savorgnan Manina operaia — Campana Elio ferrov. con De Marco Norina casal. — Toso Arturo metallurg. con Orlandi Luigia casal. — Neri Giov. meccanico con Zecchini Giovanna Cesira casal. — Cuttini Leon. murat. con Sinicco Guglielmina contadina — Chicco Mario imp. con Calligaris Filomena sarta — Reichhardt Giuliano commerc. con Gentilli Egle civile — Corte Bruno dirett. setificio con Grosselli Diomira civile — Cosatti Ang. automob. con Vecchiatto Iolanda ricamatrice.

MATRIMONI

Morassi Pietro calz. con De Fanti Maria casal. — Fiera Fr. calz. con Chiaruttini Maria casal. — Talotti Eustacchio scalpellino con Zugolo Luigia sarta — Taddeini Umb. tenente artigl. con Fantini Rosa civile — Casella Ant. commerc. con Gremese Luigia civile — Liani Giovanni agric. con Rizzi Gemma contadina — Dei Nello ufficiale postale con Silvestri Antonietta insegnante.

MORTI

Amadio Fr. fu Antonio soldato anni 20 — Lendaro Enrica in Cudiz di Pietro casal. anni 29 — Sabadelli Silvano di Giac. giorni 15 — Zentilin Pietro fu Fr. pescatore anni 56 — Cabai Gius. di G. B. di giorni 6 — Viotto G. B. di Desiderio br. a. 17 — Qvan Miranda di Luigi a. 3 — Bertoli Sergia di Guido a. 1 — Minozzi Rosa di Aldo studentessa a. 15 — Rovere prof. Gius. fu Giov. insegnante R. Liceo a. 57 — De Lorenzi Ida di Ant. mesi 8 — De Pascoli Giov. fu Dom. agric. a. 74 — Sabbadini Rosa fu Giac. in Bulfoni a. 72 — Bizzarro Lodov. di Giov. a. 3 — Suzzi Noemi di Costanzo in Colitti a. 32 casal. — Comino Gina di Luigi a. 2 — Patrocino Luigia fu Ant. in Varettoni casal. a. 78 — Parcobello Sergio di Pietro mesi 11 — Pravisani Luigi fu Fr. agric. anni 78. — Totale morti 19, dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Osservazioni, critiche ecc.
Una curiosità

PERCHE' NON SI PARLA PIU' DEL MISTERO DELLA SUICIDA RICOMPARSA? — E' noto come su questo giornale ci furono, nel settembre passato, parecchie interessanti e lunghe corrispondenze sul misterioso fatto della signorina Malvi (o per tale riconosciuta) suicidatasi a Grado ed ivi sepolta, e poi ricomparsa viva, secondo diverse testimonianze. Come è noto, si fecero diverse ricerche per parte anche della Pubblica Sicurezza, allo scopo d'identificare questa Malvi; ma poi, non se ne parlò più e nessuno seppe nulla sui risultati di quelle ricerche.

Ora, perchè il corrispondente locale, che tanto amorevolemente e scrupolosamente si occupò dell'interessante fatto, che ben a ragione destò nei lettori tanto stupore, perchè non soddisfa la legittima curiosità di tanti, dando ragguagli sui risultati delle ricerche e del come si possa spiegare il mistero?

Dove si trova ora la Malvi? Di chi è il cadavere che sta sepolto? O fu questo fatto sparire? e da chi?...

Credo d'interpretare il desiderio di moltissimi lettori, rivolgendo queste domande a quanti della faccenda si occuparono; nè credo che sia necessario che la cosa resti nel mistero! Anche a nome di amici che con me dimorarono a Grado, chiedo che si voglia compiacere il pubblico che desidera conoscere la conclusione delle misteriose e strane avventure in quell'epoca narrate. C.